AMBIENTE La Cisl appoggia le iniziative del presidente della Regione che intende costruire nuovi impianti a «impatto zero»

Rifiuti, ecco i motivi del collasso

La differenziata ferma al 16% e in discarica va il 65% della raccolta

di ADRIANO MOLLO

COSENZA - Ogni anno in Calabria di producono circa 950 mila tonnellate di rifiuti con il 65% che va in discarica (dati 2010) per la mancanza di impianti di trattamento adeguati e per lo scarso decollo della raccolta differenziata. E' nei numeri che si spiega il fallimento delle politiche ambiantali in Calabria a partire dalla costruzione del termovalorizzatore di Gioia Tauro a fine degli anni 90 e inizi del 2000. Nel 2003 alle due linee di combustione se ne aggiunsero sulla carte altre due perché non si riuscì a costruire un secondo impianto nel Cosentino. I lavori sono completati, resta un altro 20% dei lavori. Quel termovalorizzatore oggi riesce ad bruciare solo 250 mila tonnellate di Cdr e uno dei punti critici è la mancanza di impianti che producono il combustibile da rifiuto per farlo funzionare. Infatti gli otto impianti pubblici di trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi urbani (Tmb) hanno una capacità di lavorazione di solo 380 mila tonnellate di rsu e producono 133 tonnellate di Cdr non sempre di qualità.

Nel 2013, l'ex assessore all'Ambiente Franco Pugliano aveva presentato le linee guida per la revisione del vecchio piano di rifiuti che risale al 2007. Nel documento sono evidenziate le criticità ma nei cinque anni, per responsabilità a più livelli, poco è stato fatto per far uscire la Calabria dall'emergenza. In primo luogo per la scarsa collaborazione dei Comuni. La prima questione mai risulta è il sistema di raccolta differenziata che ha conosciuto in Calabria sperperi di soldi pubblici e alcuna efficacia. Si è iniziato nel 2000 con il sistema delle società miste, (la maggior parte sono fallite dopo 10 anni) e, paradossalmente, nelle maggior parte dei casi la raccolta differenziata ha fatto il "passo del gambero". Rilanciata dalla giunta Loiero e proseguita con quella Scopelliti, i risultati oggi sono ancora di assoluta inefficienza anche perché la raccolta differenziata è costosa sia per i Comuni che per le società private che si occupano della raccolta e smaltimento. Inviare i rifiuti in discarica è più economico. E ogni qualvolta si è provato a cambiare le cose puntualmente è scoppiata l'emergenza. C'è chi è disposto a scommetere che dietro le continue emergenze ci sia una razza di speculatori che puntano a far rimanere le cose come stanno. In questo quadro chi ci guadagnano sono i proprietari o i gestori della discariche che arrivano ad esaurimento e quindi a profitto in pochissimi anni.

Tornando alla raccolta differenziata, tra i comuni in maggiore ritardo secondo di dati di Arpacal nel 2013, ci sono i cinque capoluoghi di provincia: Catanzaro è ferma al 3,7%, Reggio Calabria all'8,2% (contro il 13,6 dell'anno prima), Crotone all 15,4%, Vibo all'11% e Cosenza al 19,7%. A livello provinciale, invece, è il cosentino a fare meglio di tutti con il 21,8%. A leggere di dati poi si scopre che ci sono piccoli comuni che, grazie al sistema di raccolta "porta a porta" riescono ad arrivare al 70% di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti.

Questi dati confermano che senza una raccolta differenziata spinta ed omogenea difficilmente la Calabria uscirà dall'emergenza perché in discarica va una quantità di rifiuti troppo alta. Nel 2010 so sono superati le 444 mila tonnellate a cui si sono aggiunte 152 mila di Fos (Frazione organica stabile) derivante dallo smaltimento di indifferenziato dei rifiuti che può essere utilizzata solo per coprire le discariche.

Tra due settimane il presidente della Regione Mario Oliverio presenterà il nuovo piano ed ha già annunciato come si intende muovere: affrontare l'emergenza e «cominciare a costruire impianti a impatto zero». E' sua intenzione anche arrivare a chiudere il termovalorizzatore di Gioia Tauro, almeno le prime due linee perché iniziano a diventare obsolete dopo 15 anni di servizio. Il piano di rivisitazione degli impianti è gia partito, ci sono 16 milioni di euro per il "revamping tecnologico" con le gare in via di pubblicazione. E poi il presidente intende costruire tre nuovi impianti per il trattamento dell'umido da raccolta differenziata ad impatto zero. In questo modo si elimina la produzione del Fos. Ha già visitato due impianti, tra i più nuovi costruiti in Italia, a Torino e di recente a Salerno. Quest'ultimo, in particolare, è in grado di smaltire 23 mila tonnellate con un processo anaerobico che produrre gas e quindi energia elettrica per oltre 1 milioni di euro l'anno. A poi trasforma il materiale organico in compost di qualità per l'utilizzo come fertilizzate in agricoltura e spazi verdi.

Nel piano di Oliverio i primo tre impianti saranno dislocati nella Sibaritide a Catanzaro e a Reggio per evitare il pellegrinaggio dei rifiuti su strade ed autostrade. «Dobbiamo dotare la Calabria di un sistema di raccolta e di smaltimento dei rifiuti virtuoso, capace di trasformare, come è avvenuto altrove, i rifiuti in risorsa, per la produzione di ricchezza e la creazione di lavoro», afferma il presidente, e per questo «stiamo lavorando per definire un piano dei rifiuti con questo obiettivo.»

Il presidente questa mattina sarà a Rende per un'iniziativa di Lagambiente che promuoverà la raccolta differenziata sulle spiagge e sarà l'occazione per ritornare sulla vicenda. E' certo che i pilastri di questo nuovo piano sono la raccolta differenziata in ogni comune, e la realizzazione di un sistema di impianti ad impatto ambientale zero. Oliverio intende utilizzare le migliori tecnologie esistesti e calcola in due anni i tempi per un sistema «pienamente funzionante».

A dargli manforte ieri il segretario regionale della Cisl Paolo Tramonti ed il segretario della Cisl di Cosenza, Tonino Russo. «In questi anni - affermano - le logiche dei no e dei veti da un lato, dall'altro l'opacità di un sistema che è groviglio di interessi ed appetiti, hanno prodotto solo un incremento abnorme delle tariffe, un aumento dei costi per i calabresi, senza qualità dei servizi.» I due segretari giudicano «positivamente le iniziative assunte di recente dal Presidente Oliverio e la volontà più volta manifestata di dotare la Calabria di un moderno sistema dei rifiuti.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attuale offerta impiantistica in ambito regionale

Località	Provincia	Potenzialità (t/a)	Tipologia di linee disponibili			
CATANZARO	CZ	54.400	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
ROSSANO	CS	40.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
LAMEZIA T.	CZ	120.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
REGGIO CALABRIA	RC	35.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
CROTONE	KR	51.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
SIDERNO	RC	40.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea della frazione organica selezionata da Ru	linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
GIOIA TAURO	RC	40.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
GIOIA TAURO	RC	250.000	Impianto di termovalorizzazione	Linea di valorizzazione energetica del CDR		
Offerta impiantistica di *TMB*		**380.400**				
Offerta impiantistica di valorizzazione energetica		**250.000**				

Stima sommaria dei flussi attuali (anno 2010) in ambito regionale			%
Dati produzione RU in ambito regionale anno 2010	**941.825**	t/a	
Livello di raccolta differenziata	**117.064**	t/a	12%
Offerta impiantistica di *TMB*	**380.400**	t/a	
CDR prodotto dagli impianti *TMB alla valorizzazione energetica*	**133.140**	t/a	14%
Perdita di processo	**95.100**	t/a	10%
FOS e scarti smaltiti in discarica	**152.160**	t/a	63%
Rifiuti destinati direttamente a discarica	**444.361**	t/a	

LA PROPOSTA Il deputato ex M5S propone la riforma al Governatore della Calabria

«Oliverio abbia coraggio, nuovo piano e nuova tariffa»

COSENZA - «Se il presidente della Regione intende dare una svolta al sistema dei rifiuti in Calabria deve in primo luogo modificare quel piano regionale che Consiglio ha arrovato nel 2007 già superato e prevedere una nuova tariffa di smaltimento che disincentiva lo smaltimento in discarica e incentiva il riutilizzo dei rifiuti». Il deputato Sebastiano Barbanti sfida il presidente Oliverio sulle «vere riforme» che «necessitano alla Calabria» per uscire dall'emergenza e lancia la proposta. «La modifica della tariffa - spiega il deputato - è necessaria e rappresenta il punto di svolta perché oggi si tende a inviare tutto in discarica perché, soprattutto per i privati, è più economico. Se, invece, la Regione rendesse antieconomico il processo e attraverso una diversa tariffazione pagasse solo in base alla quantità della raccolta differenziata, si introdurrebbe nel sistema un processo virtuoso. Questo mia proposta - aggiunge il deputato - è in linea con le direttive dell'Unione Europea che premia i Comuni non per la capacità di differenziare, ma per la capità di riciclare». Barbanti nel 2011 con un gruppo di attivisti calabresi del Movimento 5 Stelle ha elaborato un nuovo piano dei rifiuti consegnato alla Regione. Quel piano e' ancora valido? «Certo - afferma il deputato che mesi fa ha lasciato il movimento - il sistema calabrese è bastato su discariche e inceneritore, in cui la raccolta, lavorazione e il conferimento sono solo tappe intermedie, e tale sistema ha un errore di fondo: il rifiuto quale costo. Il continuare a trattare ciò che residua dopo l'utilizzo del bene da parte del cittadino come scarto e a considerarlo come un costo per la società - secondo Barbanti - è oltre che contrario allo spirito di tutta la legislazione in materia, illogico ed anti-economico perché priva il residuo del materiale/bene originario - che può essere ancora riutilizzato e/o riciclato per una nuova funzione - la collettività di una risorsa che da quel bene può trarne utilità.» Il deputato cita studi in cui è dimostrato come una avveduta azione di gestione programmata tesa al recupero ed al riciclaggio di materiali post-consumo, «può rimettere in un nuovo circolo produttivo materiali che consentono un risparmio da otto a dodici volte il loro costo di produzione partendo dalle materie prime naturali, favorendone la conservazione dell'energia originaria spesa per realizzarli.» Per il deputato bisogna utilizzare il metodo della "Strategia Rifiuti Zero" delle 5R ovvero: Rieducazione; Riduzione rifiuti; Riutilizzo dell'utilizzabile; Raccolta differenziata; Riciclo, prendendo a modello realtà come Capannori e Vedelago, anche per l'adozione di protocolli immediatamente applicabili che coinvolgano direttamente i cittadini anche nelle scelte di gestione.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sebastiano Barbanti